

La piena *Prevista molta pioggia. Timori all'Isola Tiberina*

Il Tevere spaventa: già sommersi tutti i cammini pedonali

di **Ilaria Sacchettoni**

Umidità, pioggia, gelo, tornano a bussare alla porta di questo inizio d'anno. Dopo la tregua di mezza giornata concessa lunedì mattina, una potente perturbazione caratterizzerà questo martedì 5 gennaio, fortunatamente prefestivo, dunque con meno veicoli (e traffico) all'orizzonte. Il Tevere desta allarme e i volontari della Protezione civile hanno già provveduto a transennare gli accessi: l'acqua ha raggiunto e

invaso le banchine, travolgendo anche quegli accampamenti precari che da sempre occupano gli argini e che la polizia municipale non è riuscita a sgomberare in via definitiva. Oggi, probabilmente, il livello dell'acqua salirà ancora.

continua a pagina **5**



L'Isola Tiberina ieri (foto di Giuliano Benvegnù) e com'era (foto Ansa): il grande marciapiede di cemento è totalmente sommerso dalla piena del Tevere

Maltempo



Peso: 1-26%, 5-22%

Preoccupa la piena del Tevere Oggi pioggia torrenziale in città

di **Ilaria Sacchettoni**

SEGUE DALLA PRIMA

La pioggia si annuncia torrenziale con conseguente allerta per la piena del fiume. Impossibile raggiungere banchine e percorrere scalinate: l'acqua, una broda melmosa che restituisce detriti e materiali inquinanti, ha superato i livelli di guardia. La Protezione civile monitora le sponde, nella consapevolezza che fin quan-

do le acque degli affluenti non raggiungeranno il mare, il livello del Tevere non potrà che continuare pericolosamente a salire.

Secondo gli esperti si tratta di un «vortice ciclonico» di lunga gittata che sopra i 700 metri potrebbe tradursi in nevicate. E infatti la Protezione civile ha diffuso una nota nella quale annuncia, tra le altre cose: «Si prevedono nevicate a quote mediamente superiori ai 700-90 metri, specie sui settori orientali». Come dire che Rieti e dintorni (ma anche i Castelli) potrebbero vivere giorni difficili sotto il profilo delle comunicazioni.

Non è detto che in città vada molto meglio, visti i 100 interventi effettuati nella sola giornata di domenica a causa

dello stesso maltempo. E visti gli effetti collaterali delle raffiche di vento che stanno accompagnando l'ondata di perturbazioni, con alberi malati — segnalati ma mai potati — che crollano anche in zone centrali: è successo con il pino precipitato su una fermata del bus alla stazione Termini, dove (miracolo) non ci sono state vittime. Un monitoraggio della situazione - alberi è in corso presso la Procura della Repubblica dove sono state iscritte sul registro degli indagati sette persone, fra tecnici della manutenzione e funzionari comunali addetti alla pubblica incolumità, per il crollo di un pino in viale Mazzini nel quale rimase ferito un passante due anni fa all'incirca. L'accusa nei loro confronti

è di disastro colposo.

Infine il capitolo relativo alle buche, un precipitato ormai doc della Capitale che pioggia e maltempo accrescono un anno dopo l'altro. Sulla questione è intervenuto anche **Nicolò Rebecchini**, il presidente dell'associazione costruttori romani sul *Corriere*, sostenendo la necessità di vincolare gli appalti a una manutenzione almeno quinquennale da parte delle ditte interessate: «Abbiamo suggerito — ha detto — all'amministrazione di fare grande attenzione al modo con cui si affidano i lavori e alla tipologia di appalto prescelto con strumenti che consentano una gestione programmata degli interventi manutentivi».

Il meteo

● Neve e pioggia continuano a sferzare l'Italia ed oggi è stato valutato lo stato di «allerta gialla» per otto regioni tra cui il Lazio, dove sono previste nevicate già dalle prime ore di domani a quote superiori ai 700-900 metri

Lungo il fiume

Il livello dell'acqua ha raggiunto in alcuni punti le scalinate (foto Scrobogna/La Presse)

